

**AUDIZIONE**  
**VII Commissione Camera dei Deputati**  
**31 maggio 2011**

In considerazione dei contenuti dell'art. 9 (Scuola e merito) del Decreto Legge 70 del 13/5/2011 lo SNALS-Confsal formula un documento contenente osservazioni e proposte di modifiche migliorative, articolate tra le tematiche rispettivamente riguardanti l'ambito universitario e quello dell'istruzione.

Lo SNALS-Confsal, in premessa, ritiene necessario ribadire, ancora una volta, che è indispensabile per un Paese come l'Italia, sostanzialmente privo di risorse naturali/materie prime – soprattutto di quelle fondamentali per la produzione di beni - investire nei settori dell'istruzione, dell'università e della ricerca in quanto strategici per lo sviluppo e la ripresa economica.

Per raggiungere questo prioritario obiettivo, pur non negando l'opportunità di coinvolgere anche soggetti privati, si è fortemente convinti che debba essere lo Stato a garantire, attraverso opportuni finanziamenti anche con fini perequativi, risorse economiche congrue, ciò anche in questo momento certamente difficile per l'economia del nostro Paese e a livello mondiale. Le risorse "esterne", provenienti da altri soggetti, possono essere integrative e aggiuntive, ma non essenziali per la realizzazione di quelle misure che lo Stato deve assicurare per lo sviluppo e la qualità dell'istruzione e della formazione universitaria.

*Settore universitario*

Il 1° comma dell'art.9 sostanzialmente dà un credito di imposta alle imprese "per progetti strategici di rilevante interesse per la promozione ed attuazione di investimenti in materia di ricerca scientifica e tecnologica". Una dizione molto generica che diventa certamente un finanziamento indiretto alle imprese, di per sé positivo, ma che non indirizza in alcun modo i progetti delle imprese verso nuove tecnologie e indubbiamente non sollecita l'innovazione.

In tutto questo le Università e la Ricerca continuano ad essere penalizzate. Non si vede all'orizzonte nessun provvedimento per consentire le promesse assunzioni negli enti di ricerca ed anche il decreto che dovrebbe permettere alle università il ricalcolo del rapporto fra assegni fissi e spese per il personale non ha ancora visto la luce.

L'istituzione della "Fondazione per il merito" per realizzare l'obiettivo di interesse pubblico del Fondo per il merito può essere condivisibile.

Anche avere snellito l'art. 4 della legge 240, con la soppressione di parte del comma 3 e dei commi 5 e 9, e trasferito allo statuto della Fondazione quanto era lì regolamentato, crediamo vada nel senso giusto.

Interessante anche il finanziamento iniziale previsto per la Fondazione di 10 milioni di euro.

Se, in questo contesto, potessero essere reperite risorse per finanziare il fondo ordinario delle università, in considerazione del rischio collasso a cui stanno andando incontro tutti gli atenei, si darebbe un segnale importante a tutto il personale che vi opera.

Infine, ci sembra veramente eccessiva, in tutte le fasi di costituzione della Fondazione, la presenza del Ministero dell'economia, che, anche nei passaggi più elementari, deve dare il suo parere vincolante.

### *Settore istruzione*

Per quanto riguarda i commi dell'articolo 9 che si riferiscono alla parte riguardante in generale al "servizio scolastico", lo SNALS-Confisal esprime soddisfazione per la volontà del Governo di voler *"conferire il maggiore grado di certezza nella pianificazione degli organici della scuola"*.

La stabilità nelle scuole di ogni ordine e grado, che necessariamente si realizza preliminarmente attraverso la stabilità dei singoli operatori e degli organici, congiuntamente a quella in generale delle risorse umane, economiche e strutturali, è un elemento qualificante e indispensabile per il buon funzionamento delle istituzioni scolastiche autonome che peraltro devono poter progettare e realizzare il POF in un'ottica pluriennale e con la garanzia della necessaria continuità didattica nel tempo.

In questa logica lo SNALS-Confisal ritiene necessario, e per questo ne avanza formale richiesta, che il Parlamento si faccia carico di delegare/impegnare il Governo a realizzare in tempi brevi quello che potrebbe essere definito come "organico funzionale pluriennale d'istituto" con il conseguente superamento dell'attuale distinzione annuale tra "organico previsionale di diritto" e il suo successivo adeguamento costituito dall'"organico di fatto".

Tale "organico funzionale pluriennale d'istituto" dovrebbe essere strutturato in modo da coprire quanto previsto dagli ordinamenti, compresa la possibilità di arricchimento dell'offerta formativa, per mettere le scuole in condizione di far fronte, con le risorse umane disponibili, anche alle supplenze di breve

durata, con un limite temporale da definire. La determinazione di tale organico, con validità pluriennale, già ai sensi del vigente CCNL, automaticamente allineerebbe alla sua durata anche la mobilità del personale.

Un siffatto organico permetterebbe di consentire l'effettiva e concreta applicazione all'autonomia scolastica e di dare risposte coerenti alle aspettative delle famiglie e dei territori; tra l'altro, assorbendo i costi delle supplenze "brevi", ammortizzerebbe sostanzialmente i costi del provvedimento. In ogni caso si potrebbe procedere in modo graduale: in una prima fase si potrebbero eliminare le cattedre orario "esterne", portando così ogni docente a operare su una sola istituzione scolastica, e successivamente, attraverso un piano biennale/triennale, riassorbire la differenza oggi esistente tra organico di diritto e di fatto.

Entrando ora nelle problematiche legate alla stabilizzazione del personale, lo SNALS-CONFSAL rileva con soddisfazione il recepimento nel decreto legge del principio, da sempre sostenuto dal sindacato, della stabilizzazione con l'immissione in ruolo di personale docente e ATA su tutti i posti annualmente "vacanti e disponibili", dizione però che, in base alle attuali regole di determinazione dell'organico, fa automatico riferimento al solo organico di diritto.

Si sottolinea come, l'unificazione dell'organico di diritto con quello di fatto in un "organico funzionale pluriennale" comporterebbe un'accelerazione del processo di stabilizzazione del personale proveniente dalle graduatorie esistenti, attualmente legato al *turn-over*, rendendo concreto e possibile l'avvio di nuove procedure complessive di reclutamento. Un reclutamento del personale che tenga conto della qualità del servizio scolastico e delle aspettative sia dell'utenza scolastica sia di coloro che lavorano già nella scuola da anni, ma senza contratti a tempo indeterminato, o che intraprendono ora i nuovi percorsi di formazione iniziale senza avere prospettive concrete di lavoro stabile nella scuola.

Lo SNALS-CONFSAL, riguardo ai contenuti dell'articolo, chiede che:

1. In base al principio della stabilizzazione sui posti annualmente disponibili e vacanti, per ogni anno scolastico:
  - ✓ sia utilizzata la corrispondente graduatoria. Per i posti, quindi, disponibili e vacanti relativi all'anno scolastico 2010/11 sia utilizzata, seppure con nomina giuridica dal 1/9/2010, la graduatoria vigente per tale periodo. Si chiede, pertanto, di sostituire al comma 17 *"il piano può prevedere la retrodatazione giuridica dall'anno scolastico 2010-2011 di quota parte delle assunzioni di personale docente e ATA sulla base dei posti vacanti e disponibili relativi al medesimo anno scolastico 2010-2011"* con "il piano prevede la decorrenza giuridica dal 1°

settembre 2010 delle nomine relative alle assunzioni di personale docente e ATA sulla base dei posti vacanti e disponibili relativi al medesimo anno scolastico 2010-2011 con l'utilizzo delle graduatorie vigenti per tale anno";

- ✓ sia inserito un *comma 17 bis* che dia stabilità nel tempo, anche oltre il triennio 2011-13, sempre nel rispetto del principio della stabilizzazione su tutti i posti disponibili e vacanti. Si chiede, conseguentemente, di inserire dopo il comma 17, un ulteriore comma: "Verranno coperti con nomina a tempo indeterminato i posti vacanti e disponibili negli anni scolastici successivi secondo le norme di reclutamento vigenti".

2. In considerazione del fatto che l'anno scolastico 2011/12 è anch'esso coinvolto nell'attuazione del piano previsto dall'art. 64 della legge 133/2008, si chiede l'inserimento di un *comma 22* che estenda all'anno scolastico 2011/2012 le norme previste a favore del "personale precario della scuola" dal D.L. 134/2009 convertito con legge 167/2009 e successivamente prorogato al corrente anno scolastico.

In occasione della riconversione in legge del decreto legge in esame, sarebbe auspicabile, per il prosieguo della gestione delle graduatorie "ad esaurimento", inserire previsioni normative volte a:

- a) prevedere il non aggiornamento dei soli titoli culturali, al fine di evitare al personale inserito in dette graduatorie sacrifici economici per conseguire "master" o altri titoli universitari al solo scopo di mantenere la propria posizione in graduatoria;
- b) salvaguardare le legittime aspettative di coloro che lavorano nei diversi contesti territoriali, in ragione della loro posizione in graduatoria.